

CGIL

Banca Fideuram

24 e 25 Febbraio

Invito al voto, ovvero: Invito all'esercizio della democrazia!!

Ciao a tutt*,

si avvicina il weekend elettorale e come FISAC-CGIL di Banca Fideuram Vi chiediamo la pazienza di arrivare fino in fondo a questa comunicazione, facendo leva sulla vostra sensibilità di cittadini che godono dei diritti politici e di voto.

Come cittadini e come rappresentanti sindacali, molti di noi impegnati oltre che nel sindacato anche nel sociale, sentiamo forte il disagio dentro di noi e tra la gente, in ufficio come in strada, al mercato, nei luoghi che frequentiamo ogni giorno, ed è forte la nostra preoccupazione per l'esito di queste elezioni.

Abbiamo ben presente come in questo Paese, forte dell'azione pessima e distruttiva dei governi e delle amministrazioni che negli anni si sono susseguite, sia grande lo sconforto e il disgusto della gente comune nei confronti della 'Politica', ma non abbiamo ancora perso l'abitudine di andare a scavare nelle questioni, di riflettere su dove siamo e dove pensiamo di andare, non ci arrendiamo a far passare i 'luoghi comuni' quali: tanto sono tutti uguali, tanto rubano tutti, tutti a casa!

Abbiamo sotto gli occhi vergognosi esempi di cosa può fare il potere, o meglio, di come si sia consolidata negli anni l'idea che il '*fare politica*' – lo '*scendere in campo*' sia una distorsione vergognosa della politica. I comportamenti di molti, troppi politici, nulla hanno a che fare con la 'politica' vera, ma sono soprattutto assimilabili al furto dei soldi pubblici per l'arricchimento e il divertimento personale di qualcuno. La politica vera, che in democrazia si esprime tramite le strutture dei partiti, deve individuare proposte e soluzioni ai problemi 'collettivi' dei cittadini, non favorire alcuni a scapito di altri.

Allora NON ANDARE A VOTARE, per mandarli tutti a casa, NON FUNZIONA!

Tanto lì, nei luoghi del 'potere', qualcuno ci va. E allora dobbiamo esercitare il nostro diritto costituzionale di votare e di scegliere a chi delegare potere e decisioni sulle nostre vite.

Di imbonitori ne abbiamo già avuti abbastanza, ora sarebbe meglio cominciare a parlare di programmi veri, di individuare obiettivi veri per ridare sostanza a questo paese, per dare lavoro e sostegno economico a tutte le persone, uomini e donne che chiedono soprattutto quello.

Il nostro invito alla riflessione ed al voto non è assolutamente neutro, perché nessun individuo lo è e tantomeno lo siamo noi. Il nostro è un invito molto esplicito ad andare a votare e a scegliere per chi pratica autenticamente e concretamente la democrazia. Andare a votare, questa volta e la successiva e la successiva ancora. Alle politiche, alle

amministrative, ai referendum. Ogni volta contribuendo a spostare un passo in avanti i diritti, le tutele, le buone regole, le opportunità per ciascuno e per tutti. Ogni volta pretendendo democrazia ed esercitando la democrazia.

Pretendere la democrazia nel Paese, nella Società, nel Territorio, nel Posto di Lavoro!

Abbiamo visto bene sulla nostra pelle, e meglio di noi lo hanno visto gli esodati di tutte le categorie, per non parlare dei cassintegrati della Fiat, per non parlare dei lavoratori che dopo una vita di lavoro si sono visti prorogare dalla riforma Fornero il tempo per la pensione, che il “governo tecnico” non sta dalla parte dei lavoratori, dalla parte della gente comune e normale. Il governo tecnico propende più a difendere la Finanza dal suo stesso dissesto, quello che si riflette nella crisi economica europea e mondiale.

E allora? Dove vogliamo andare? La ricchezza di uno Stato e della sua organizzazione economica si costruisce col LAVORO, non con i traffici di capitali e le speculazioni finanziarie!

Vogliamo che i nostri giovani possano costruire e progettare con serenità e speranza il loro futuro. Vorremmo, pensate un po', prepararagli un Paese con l'aria un po' più pulita, con un mare un po' più pulito, con un territorio un po' meno devastato. Un Paese dove si possa studiare e lavorare e provare a realizzare i propri sogni. Un Paese dove valga la pena di vivere. Un Paese non molto diverso da quello che nell'immediato dopo guerra è stato ipotizzato con la stesura della Costituzione.

Vi rinnoviamo quindi il nostro invito a scegliere, ad esercitare il diritto di voto, a non lasciare che gli altri scelgano per voi. Perché a chi dice che la politica non gli interessa non ci stanchiamo di ripetere che la politica si interessa a lui, a noi – senza chiederci cosa ne pensiamo - e negli ultimi anni non sembra proprio che lo abbia fatto con riguardo al nostro benessere e alla nostra felicità!

Il 24 e 25 febbraio, NESSUN DORMA!



20 febbraio 2013

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net

Fisac Cgil Banca Fideuram